

## SABATO 9 MARZO 2024 VISITA CULTURALE A SESTO CALENDE E ARSAGO SEPRIO

Cari Soci,

abbiamo dovuto apportare qualche variante rispetto al programma di massima presentato a dicembre, a causa di alcune chiusure invernali. Vi proponiamo la visita ad alcuni importanti monumenti in due località del basso Varesotto: **Sesto Calende e Arsago Seprio**, nell'intento di far conoscere e apprezzare alcune testimonianze storiche e realtà interessanti del nostro territorio.

Inizieremo da Sesto Calende con la visita guidata alla **storica Abbazia di S. Donato**, la cui epoca di costruzione risale al IX sec., oggetto di recenti restauri; quindi, ci recheremo in una villa con parco sul Lago Maggiore, sede della **Fondazione Sangregorio**, noto artista e scultore.

**L'Abbazia di S. Donato** consta di tre navate absidate; l'abside sud è andata distrutta nel '700 e venne sostituita da una sacrestia. Quella settentrionale invece risale alla struttura originaria. In esterno, vi sono testimonianze dell'antichità della struttura, per esempio delle decorazioni medievali, una formella romanica e persino un'epigrafe funeraria romana. All'interno troviamo subito il Narcece, posto nella parte antistante e contrassegnato da colonne romane. Sono poi presenti numerosi affreschi di epoche diverse, ma relative al periodo che va dal XV al XVII secolo. Interessante testimonianza del periodo romanico è la cripta formata da colonnine che sostengono gli archi delle volte a crociera. Una possente torre campanaria si erge sul fianco sinistro della basilica in prossimità dell'abside nord, è stato però palesemente manomessa nelle parti superiori.

L'abbazia fu voluta nel luogo di Scozola dal presule pavese Liutardo in un anno imprecisato tra l'841 e l'864, in posizione strategica sul Ticino, allo sbocco del lago Maggiore e costituiva un'enclave sottoposta alla giurisdizione del vescovo di Pavia entro i confini della diocesi ambrosiana, oggetto quindi di numerose contese.

Numerosi e di varie epoche gli affreschi, alcuni dei quali trasferiti su tela in occasione di scoperte o di restauro. Tra questi la *Madonna dei Limoni*, del XVI secoli. Notevoli tra i rimanenti in sito, da segnalare, la *Disputa di santa Caterina d'Alessandria*, opera di **Bernardino Zenale** da **Treviglio** del 1503, nella nicchia un tempo fonte battesimale, la *Madonna del latte* sul pilastro centrale del lato destro della navata, l'*Ultima cena*, opera di **Giovanni Battista Tarilli** da **Cureglia**, datata 1581. Interessanti sono pure *Dio in trono* e la *Teoria di santi* nell'abside di sinistra.



Dall'abbazia di S. Donato ci sposteremo alla vicina **Fondazione Sangregorio** per una **visita guidata** alle sculture dell'artista posizionate nella villa e nel giardino affacciato sul lago Maggiore.

**Giancarlo Sangregorio** nasce a Milano nel 1925. Comincia da autodidatta a scolpire opere in pietra, affascinato dalla materia delle cave dell'Ossola, dove trascorre lunghi periodi.

Esordisce nel 1949 partecipando alla grande mostra di scultura *Premio Internazionale Città di Varese* allestito a Villa Mirabello. Da allora è presente alle più significative manifestazioni d'arte internazionali. **È più volte invitato alla Biennale di Venezia**, le sue opere sono custodite in raccolte private e pubbliche italiane ed estere; numerosi anche i

monumenti in diverse città europee. Tutti i suoi lavori sfuggono alla definizione di scultura tradizionale. Oltre alla pietra, Sangregorio usa elementi plastici in gommapiuma, carboni e legni bruciati, sino al vetro che sublima la materia e libera dal peso, usa anche il feltro. Giancarlo Sangregorio ha vissuto e lavorato a Sesto Calende fino al 2013, nella casa-atelier oggi sede della Fondazione da lui voluta per sostenere e divulgare la sua opera.



Da Sesto Calende ci sposteremo ad **Arsago Seprio** dove faremo una **pausa pranzo presso “Osteria Quaranta”** situata presso la zona monumentale del paese (vedi menù e prezzi più avanti).

Dopo il pranzo ci recheremo per una visita guidata al locale **museo archeologico** dove sono custoditi numerosi reperti della civiltà di Golasecca e alcuni importanti fossili.

Quindi, la nostra consigliera **Paola Fedeli** ci guiderà alla **visita del Battistero e alla Basilica di S. Vittore**.

Il **Museo di Arsago Seprio** raccoglie nelle sue tre sale molti **reperti archeologici provenienti dagli scavi condotti dalla Soprintendenza nell'ultimo trentennio**. Questi consentono di seguire il popolamento di Arsago e del suo territorio a partire dalla preistoria fino ai Visconti. Dell'insediamento antico di Arsago Seprio si hanno testimonianze a partire dall'età del Bronzo finale (XII sec. a. C.); qui si stanziarono poi popolazioni della stirpe celtica degli Insubri che subirono dal sec. II a. C. un lento ma costante processo di assimilazione con Roma che, in età Augustea, le portò ad assumere usi e costumi romani. Il giardino del Museo corrisponde all'area archeologica della necropoli longobarda di Via Vanoni, completata da una consistente raccolta di epigrafi romane.

Il Civico Museo Archeologico ospita inoltre la **collezione paleontologica**. Tale raccolta consta di oltre 400 pezzi: tra questi fossili, molto ben definiti, una interessantissima collezione del Giurassico di Solnhofen (Baviera) e dell'Eocene di Bolca e di Besano.

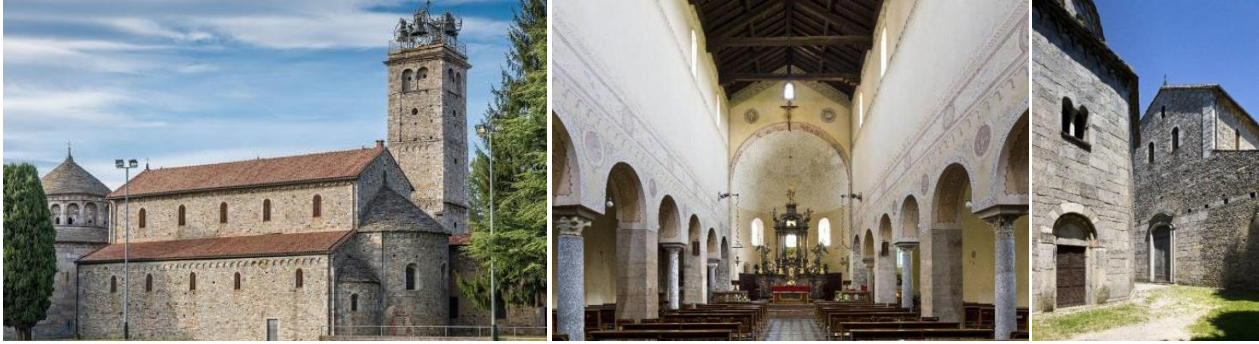


#### **Arsago Seprio. Il complesso monumentale romanico della basilica di S. Vittore e il Battistero.**

La pieve di San Vittore di Arsago, già esistente nell'ottavo secolo così come dimostrato da una pergamena conservata nella canonica, si ritiene che sia una delle prime pievi rurali della diocesi di Milano. Così come si legge in Storia di Milano di Alessandro Visconti, le prime pievi non furono costituite vicine alla città, ma bensì lontane per la necessità di stabilire un decentramento gerarchico di vigilanza.

La **basilica di S. Vittore e l'attiguo Battistero formano un complesso altamente rappresentativo del romanico lombardo**. Sui fianchi e sulle tre absidi si aprono monofore, mentre archetti ciechi coronano l'edificio; sul lato sinistro si leva il campanile coevo, con materiali di recupero di età romana (si noti l'epigrafe sul lato O) e le campane che nel 1872 furono collocate allo scoperto sul terrazzo che sovrasta la cella chiusa. L'interno basilicale è a tre navate absidate divise da colonne, che recano capitelli romani di spoglio, alternate a pilastri, con travatura e capriate lignee a vista. La basilica ha un unico portale centrale rifatto alla metà del XVIII secolo e due monofore affiancate nel registro centrale. Nella seconda metà dell'Ottocento era già sparito, forse da tempo, il portico ligneo che doveva estendersi per tutta la larghezza della facciata.

In San Vittore i **restauri iniziarono nell'aprile 1890** con un progetto integrale di restauro della fabbrica romanica, poi realizzato entro l'ottobre del 1892 sotto la supervisione di **Luca Beltrami** direttore dell'Ufficio Regionale. **La chiesa di San Vittore è stata datata agli stessi anni del battistero (1120-1130 circa)**.



Il **Battistero** di S. Giovanni, coevo della basilica, è l'edificio più notevole e giustamente famoso del complesso plebano di Arsago. Si tratta di una poderosa struttura a pianta ottagonale articolata all'interno su due piani. Quello inferiore è mosso da nicchie trapezoidali, prive di finestre, e da una cappella orientale semicircolare, come ricavate in spessore di muro. L'interno del battistero contrasta con la semplicità dell'esterno. Un'ampia cupola su pennacchi a gradini coronata da sedici finestrelle ricopre lo spazio centrale, dilatando lo spazio in maniera molto suggestiva. Un matroneo su colonne dalle ampie aperture ad arco a tutto sesto costituisce il livello intermedio. Interessanti capitelli scolpiti con soggetti di derivazione vegetale e animale decorano le colonne. La galleria superiore, voltata a crociera, è accessibile per mezzo di scale in spessore di muro poste alla sinistra degli ingressi, e si affaccia sullo spazio centrale, occupato dalla piscina battesimale ottagonale, tramite arcate sorrette da colonnine (e un cippo romano di reimpiego). Comune alla chiesa il motivo, quasi "sperduto" nella massa muraria, della teoria ininterrotta sommitale di archetti pensili. Il monumento è considerato grossomodo coevo alla rotonda di Almenno nei pressi di Bergamo (da noi visitata qualche anno fa).



Da Arsago ci trasferiremo per un'ultima tappa nella vicina **frazione di Somma Lombardo: Mezzana Superiore** dove, in fondo a un viale alberato, si scorge il santuario della Madonna della Ghianda.

**Santuario della Madonna della Ghianda a Mezzana** di Somma Lombardo (VA): le sue origini sono legate a un evento miracoloso accaduto nel XIII secolo. L'interno del santuario è a navata unica con sei cappelle laterali. Nell'abside semicircolare fu incorporata la cappella primitiva. **Epoca di costruzione: 1582-1632**. Il santuario si staglia ancora oggi in mezzo a prati e a campi agricoli. La chiesa odierna è **opera dell'architetto Pellegrino Tibaldi**. L'architettura è maestosa; i grandi decori si concentrano soprattutto sulla facciata che, inquadrata dal viale alberato antistante, è divisa in due ordini, quello inferiore scandito da grandi lesene con capitelli corinzi che lasciano posto alle otto nicchie contenenti le statue dei santi e quello superiore, ridotto di dimensione che fa spazio a tre aperture per illuminare la grande navata. L'impostazione dell'edificio è a navata unica, conclusa con un'abside semicircolare; addossati al santuario si sviluppano sul lato destro una piccola sagrestia e su quello sinistro la grande torre campanaria. All'interno della chiesa, nelle cappelle laterali, si riconoscono alcuni **interessanti esempi di scultura lignea seicentesca e una Crocifissione di Giovan Battista Crespi, detto il Cerano**; l'opera più celebrata e rara della chiesa è però **la quattrocentesca Vergine tra i rami di quercia, affresco del grande maestro tardogotico Michelino da Besozzo**. Maria è assisa tra le fronde di un albero dal quale pendono i frutti in forma di ghianda, da cui prende il nome il santuario.



## PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

### La visita dovrà essere effettuata con mezzi propri.

- Ore 09:30 Ritrovo presso l'ingresso dell'Abbazia di S. Donato a Sesto Calende via S. Donato 6.
- Ore 11:00 Visita alla Fondazione Sangregorio.
- Ore 12:30 Spostamento ad Arsago Seprio per pranzo e visite al museo, Basilica e Battistero
- Ore 17:00 Visita alla chiesa della madonna della Ghianda a Mezzana di Somma Lombardo.

Chi avesse difficoltà a seguire l'itinerario con la propria auto o preferisce **condividere il trasferimento con altre persone, può farlo presente per organizzare un viaggio condiviso.**

La visita culturale è riservata a soci e simpatizzanti che potranno iscriversi o rinnovare l'iscrizione per il 2024. Invitiamo quindi i soci a estendere l'invito ad altri amici interessati che non sono ancora soci (quote per il 2024: socio ordinario 35 €, familiare 20 €, giovane meno 18 anni 10 €).

Per problemi organizzativi delle visite guidate dobbiamo porre un **limite massimo di 25 partecipanti**, secondo l'ordine d'iscrizione.

Per chi fosse interessato, abbiamo preso accordi con il ristorante "Osteria Quaranta" per un pranzo a 30 € (menù: *antipasto misto: lonzino stagionato, quiche di verdure, salumi e mozzarelline, risotto al merlot con fonduta alla valdostana, dessert, vino, acqua, caffè*). **Prenotazione da fare al momento dell'iscrizione.**

L'iscrizione all'Associazione per il 2024 può essere effettuata contemporaneamente all'iscrizione per la visita culturale.

Ricordiamo che l'iscrizione, oltre che opera meritoria per dar forza alla nostra Associazione, offre l'opportunità di entrata gratuita o sconti in molti Musei (l'elenco delle facilitazioni sul sito [www.italianostra.org](http://www.italianostra.org)); tra l'altro sconti sugli ingressi ai principali Musei varesini e milanesi (Villa Mirabello, Castello di Masnago, musei Pogliaghi, Baroffio e Castiglioni).

Per la partecipazione si chiede un **contributo di 25 € per i soci, 30 € per i non soci**,

L'adesione dovrà essere data **entro martedì 5 marzo esclusivamente mediante messaggio WhatsApp al numero 351 8013314 specificando le proprie generalità, se si è già iscritti a Italia Nostra o si intende farlo, specificando le modalità di pagamento preferite e se si intende partecipare al pranzo (+30 €).**

- con **bonifico bancario**, IBAN: **IT 68 U 0200810800000103246022** Banca Unicredit di Varese;
- oppure **in contanti prima della visita.**

Varese, 20 febbraio 2024

Gli organizzatori

Bruno Bosetti  
Francesco Orsi



Per gli iscritti all'Ordine degli Architetti, che ha dato il patrocinio alle nostre visite, verranno accreditati n° 1 cfp.